

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CRISTIANO MARTORELLA

## Le promesse di Berlusconi

Silvio Berlusconi ha promesso di dimettersi dopo aver approvato i provvedimenti per garantire la stabilità economica richiesti dall'Europa. E chi gli crede? In questi anni tutte le promesse di Berlusconi sono state smentite dai fatti. Non avrebbe messo le mani nelle tasche degli italiani e, soprattutto, noi non avremmo fatto la fine della Grecia.

■ L'idea di dimettersi dopo l'approvazione in Parlamento della legge di stabilità è il colpo di coda di un uomo che non si arrende. Dare corpo con forza di legge alla lettera di intenti inviata alla Ue gli permetterebbe di rappresentarsi come un uomo che può riconquistare la fiducia degli europei e di dire che non c'è bisogno di un governo tecnico per affrontare una emergenza già "risolta". Le due settimane di tempo che comunque gli sono state date (Napolitano non poteva fare altrimenti) gli servirebbero per una ennesima campagna acquisti in Parlamento. «Mi dimetto e vengo reincaricato, ho di nuovo la maggioranza e continuo a governare», promette a sé stesso il premier costretto oggi ad ammettere di non avere più una maggioranza. Il kamikaze è ancor alla guida dell'Italia, purtroppo, i suoi fedelissimi sono ancora lì, l'incubo Berlusconi non è finito. L'opposizione dimostrerà di essere responsabile di fronte al Paese se lo metterà alle corde sui contenuti di una legge di stabilità che fa macelleria sociale continuando a salvare le rendite finanziarie e patrimoniali ed attaccando i salari e il lavoro dipendente.

SERGIO PARONETTO\*

## Il rischio di una guerra nucleare

Sarà propaganda, sarà allarmismo strumentale di alcune potenze ma è impossibile passare sotto silenzio le gravi notizie provenienti dalla stampa israeliana, kuwaitiana e inglese circa la preparazione di piani di attacco contro gli impianti nucleari iraniani sul cui uso militare l'AIEA, Agenzia internazionale energia atomica, sta pubblicando un rapporto. Abbiamo davanti uno scenario terribile destinato a sconvolgere il Medio Oriente, ad aggravare tutti i problemi drammati-

ci presenti nell'area e nel Mediterraneo e ad annullare tante faticose strade di convivenza. È urgente rilanciare le proposte sul disarmo nucleare più volte avanzate dalla S. Sede, dal Sinodo dei vescovi del Medio Oriente (ottobre 2010) e dalla Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) di un Medio Oriente denuclearizzato (maggio 2010). È urgente lanciare un appello al Parlamento e al governo italiano perché si facciano promotori di percorsi di disarmo sia presso l'Ue che gli organismi dell'ONU per un Medio Oriente denuclearizzato da realizzare alla prossima Conferenza internazionale TNP del 2012.

\*vicepresidente di Pax Christi Italia

STEFANO MARCHIGIANI

## Il Pd ed i suoi "ospiti"

Leggo su l'Unità, nell'intervista di un noto esponente cattolico del Pd, che alcuni cattolici (o forse meglio provenienti da formazioni politiche di ispirazione cattolica) si sentono ospiti nel partito e non in casa propria. Suggestivo a questi compagni di strada di togliersi la giacca, slacciarsi la cravatta e rimboccarsi le maniche, poi cominciare a fare un po' di pulizie domestiche, preparare da mangiare, lavare i piatti e rassettare le camere da letto, insieme ai tanti che già lo fanno e che, così facendo, si sentono perfettamente a proprio agio nella casa comune. Si alzino dalla poltrona o dalla sedia dove stanno e si uniscano con convinzione a coloro che, senza nulla chiedere se non un po' di rispetto, si danno da fare per tenere la casa in ordine, farla funzionare e renderla sempre più attraente e accogliente per eventuali auspicabili nuovi arrivi. Vedranno che, così facendo, non si sentiranno più ospiti, né saranno guardati come tali dagli altri comproprietari. È una semplice legge di natura.

PIETRO MAZZOLA

## L'abbandono delle montagne e le alluvioni

Ho ascoltato e letto in questi giorni molte valutazioni e giudizi sulla cause degli ultimi eventi alluvionali che hanno causato lutti e danni incalcolabili. L'evento delle precipitazioni lo possiamo ancora considerare eccezionale? Forse, ma queste eccezioni ormai diventano abbastanza frequenti e quindi non potremo in futuro considerarle più tali. Ho sentito e letto che le cause dei disastri vanno ricercate nello stringimento degli alvei dei torrenti; nella loro mancata manutenzione e pulizia; nelle costruzioni abusive e non di case

nelle prossimità degli argini o nelle gole dei fiumi o nella eccessiva cementificazione. È vero e sottoscrivo. Non ho sentito però altrettanti pareri e valutazioni su ciò che è avvenuto a monte. Quando vedo dalle immagini quantità enormi di legname trascinato a valle, penso che dobbiamo incominciare a ri/preoccuparci della montagna e del suo abbandono come causa, a mio modesto parere, principale dei disastri che avvengono a valle. Chiunque frequenti la montagna ha modo di vedere come alberi caduti per cause naturali, prevalentemente finiscono negli alvei dei torrenti o dei ruscelli e col tempo formano una diga che regge in condizioni normali, ma non in caso di precipitazioni di consistente intensità e, quando la diga cede, diviene una valanga che man mano scende acquista sempre più forza e intensità e le conseguenze sono note. Questo è solo un aspetto, ne potremmo citare altri. Quindi la domanda è: quanto costa ora alla collettività (e le vite umane?) riparare quei danni? Non costerebbe meno investire per avere cura della montagna, per renderla più produttiva e con ciò anche creare opportunità di occupazione?

GIOVANNA MARTURANO GRIFONE

## Io lotto da 76 anni

Sono 76 anni che lotto ininterrottamente per la libertà, la giustizia e la democrazia, militando nel Pci, come partigiana e poi fino ad ora nel Pd. Alla manifestazione di sabato scorso a piazza San Giovanni ho potuto partecipare solo col cuore e con lo spirito, perché i miei 99 anni e mezzo non mi hanno consentito di essere presente. Sono felice di vedere che presto cadrà Berlusconi e il suo regime. Ma ora abbiamo un grande e lungo compito: conquistare la libertà e la democrazia. W il Pd, W Giorgio Napolitano e tutti coloro che hanno lottato con noi. Viva l'Italia.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

